

FASE FENOLOGICA

Da chiusura avvenuta a 80% della dimensione finale (BBCH 73-78).

Primissimi acini invaiati di Chardonnay in zone calde della Provincia di Brescia. L'andamento della fenologia è in ritardo rispetto allo scorso anno e si presume che possa ritardare ulteriormente per le seguenti motivazioni:

- la fortissima spinta vegetativa rallenta l'avvio della maturazione (la pianta fa crescere gli apici e ritarda l'inizio della maturazione dei grappoli)
- le frequenti cimature (necessarie per contenere lo sviluppo vegetativo) ritardano la maturazione
- molte foglie nuove sono colpite da Peronospora e altre ancora si ammaleranno, quindi calerà la superficie fogliare utile per la maturazione poiché rimarranno le foglie vecchie e poco efficienti.

Ci si attendono i primi acini invaiati su varietà rosse, Sangiovese e Marzemino in particolare, entro 8-10 giorni.

ANDAMENTO CLIMATICO

I dati di Puegnago e Calvagese sono delle stazioni meteo della Provincia di Brescia.

Ringraziamo le Aziende di Valtènesi che mettono a disposizione i dati. Ulteriori piogge.

Piogge mm			
Data	Puegnago	Calvagese	Moniga
11-lug	0	0	0
12-lug	0	0	0
13-lug	13,2	7,2	0
14-lug	0	0	21,4
15-lug	0	0	0
16-lug	0	0	0
17-lug	0	0	0
18-lug	0	0	0

Primissimi acini invaiati- Chardonnay in Provincia di Brescia	
2003	08-lug
2004	20-lug
2005	23-lug
2006	15-lug
2007	03-lug
2008	18-lug
2009	05-lug
2010	16-lug
2011	05-lug
2012	15-lug
2013	
2014	10-lug
2015	10-lug
2016	19-lug
2017	14-lug
2018	11-lug
2019	21-lug
2020	11-lug
2021	20-lug
2022	08-lug
2023	16-lug

PREVISIONI METEOROLOGICHE www.arpalombardia.it/temi-ambientali/meteo-e-clima/bollettini-meteorologici/meteo-lombardia/

Da oggi e nei prossimi la progressiva erosione dell'alta pressione dovuta all'abbassamento di una perturbazione a nord dell'arco alpino porta temporali sui rilievi con una probabilità via via maggiore di sconfinamento delle precipitazioni sulla pianura, specie in serata; tra giovedì e venerdì aumenta progressivamente la copertura nuvolosa, e tra venerdì e sabato un primo passaggio associato all'ampia perturbazione porterà frequenti e intermittenti temporali sulla pianura e temporanei rinforzi del vento a tutte le quote. Disagio da calore in diminuzione progressiva. Più stabile domenica.

GIOVEDÌ: alla notte e al mattino residui addensamenti ad est, poi nelle ore centrali poco nuvoloso con sviluppo di cumuli sui rilievi; irregolarmente nuvoloso ovunque in serata. Precipitazioni: dalla tarda mattinata rovesci sparsi sui rilievi, più probabili sui settori centro orientali ed in intensificazione; in tarda serata fenomeni temporaleschi in discesa sulla pianura.

VENERDÌ: molto variabile, in prevalenza con nuvolosità irregolare e cumuliforme. Precipitazioni: alla notte e al mattino rovesci e temporali isolati sulla pianura, in spostamento anche sui rilievi nelle ore centrali dalla mattinata e più probabili ad est nel pomeriggio.

SABATO nuvoloso con irregolari schiarite, più frequenti in serata. Precipitazioni: rovesci sparsi, localmente anche temporaleschi, possibili dal mattino e fino al pomeriggio-sera, in esaurimento solo in tarda serata.

DOMENICA poco nuvoloso con addensamenti diurni sui rilievi dove sono possibili isolati rovesci pomeridiani. Lunedì nuvoloso sui settori nordoccidentali ed i rilievi con precipitazioni sparse già dalla notte, sereno o poco nuvoloso altrove con bassa probabilità di precipitazioni.

DIFESA

Il grappolo è ormai sostanzialmente fuori pericolo, tranne nelle zone più fredde e per varietà più tardive.

Le **altissime temperature** dei giorni scorsi sfavoriscono la Peronospora: hanno fatto **disseccare gran parte delle macchie d'olio più vecchie (poiché è un fenomeno diffuso ovunque, è chiaro che NON sia dovuto agli antiperonosporici utilizzati... quindi NON credete a chi vi dovesse mostrare macchie secche dicendo che è stato l'antiperonosporico a funzionare perfettamente...)**.

Sulle foglie più giovani (3a-4a dall'apice) le macchie non sono ancora disseccate perché troppo recenti, quindi hanno bisogno di qualche giorno in più per disseccare.

Le **altissime umidità notturne**, per contro, determinano nuove sporulazioni e infezioni continue e ripetute sulle abbondanti foglie giovani, che sono estremamente suscettibili, sia perché molto tenere che perché in rapida crescita.

In queste condizioni vale quanto già scritto la scorsa settimana: considerate anche le previsioni di ulteriori piogge, è di fatto impensabile riuscire a mantenere sane le foglie nuove, qualsiasi trattamento venga eseguito. I sistemici non seguono la crescita velocissima della pianta (gli unici a funzionare potrebbero essere i fosfonati/fosfiti, ma anch'essi hanno mostrato negli anni difficili limiti significativi). Inoltre l'uso di sistemici "classici" in queste condizioni determina un **altissimo rischio di selezione di ceppi resistenti di Peronospora**. I prodotti di copertura dovrebbero essere distribuiti a intervalli di 2-3 giorni, come fatto in biologico per tutta la stagione, anche se in alcuni casi di forte pressione infettiva, microclima sfavorevole e meteo avverso, ciò non è stato sufficiente a contrastare efficacemente la pressione Peronosporica.

Si raccomanda di mantenere la copertura utilizzando prodotti **non a rischio di resistenza**, oppure mantenere la copertura con prodotti convenzionali abbinati **comunque** a rame (per evitare la selezione di ceppi resistenti).

Tutte le foglie nuove che probabilmente si ammaleranno potranno poi essere cimate e, ottenuto il ricaccio di ulteriori foglie nuove, le si dovranno mantenere sane, nella speranza che nel frattempo il meteo garantisca assenza di piogge e nottate asciutte.

➤ CRITERI DI INTERVENTO

Intervenire in modo da mantenere la copertura, anche se ora è non serve più accorciare estremamente gli intervalli, ma più che altro serve garantire una continuità di copertura sulle foglie. Attenzione agli intervalli di reimpiego previsti in etichetta.

Con atomizzatori a recupero di prodotto, ora si recupera il 10-20% di miscela.

➔ CONVENZIONALI

Non si ritiene più necessario né adeguato intervenire con prodotti sistemici, tranne eventualmente fosfiti, che però non vanno abbinati a rame (rischio fitotossicità)

- **Aggiungere anche 400 g/ha di rame metallo sotto forma di poltiglia (2 kg/ha al 20% di rame) o ossido rameoso o solfato tribasico, oltre ai prodotti indicati**, tranne che in presenza di fosfiti o fosfonati (l'abbinamento è sconsigliato o si suggerisce di non eccedere le 2 volte in abbinamento con fosfiti).
- Oppure, utilizzare solo rame a 400 g/ha di metallo (utilizzare Poltiglia o ossido rameoso - Nordox)

Tabella del rischio Peronospora ad oggi:

1 = Basso o nullo	2 = medio-basso
3 = medio	4 = medio-alto
5 = altissimo	

Condizioni climatiche attuali	3
Condizioni climatiche previste a 4 giorni	5
Fase fenologica su grappolo	1 3
Suscettibilità foglie giovani	5
Andamento epidemico	3 5
Rischio complessivo	3

• **Condizioni climatiche attuali:** umidità elevata, temperature molto elevate

• **Previste a 4 giorni:** piogge previste

• **Fase fenologica:** suscettibilità bassa o media su grappolo, altissima sulle foglie

• **Andamento epidemico:** presenza molto evidente

Invitiamo le Aziende a chiamarci per eventuali chiarimenti.

Come **ultima opzione**, si possono ancora utilizzare i prodotti già ricordati nel Bollettino 15, che tuttavia rischiano di essere sprecati (la pressione infettiva è comunque troppo alta su foglie in crescita attiva) e di selezionare ceppi resistenti:

- Si può utilizzare Ciazofamide in abbinamento a fosfonato, ma non ripetere più di 2 volte considerati i cali di efficacia riscontrati alcuni anni fa in Trentino, e attenzione ai limiti in etichetta.
- In caso si siano già utilizzati i principali prodotti sistemici o penetranti fino al limite massimo consentito dai disciplinari di Misura 10, applicare Fosfiti o Fosfonati in abbinamento a Zoxamide.
- Oppure, Zoxamide o Mandipropamide (vari Pergado) o Ciazofamide o Ametoctradina in abbinamento a 400 g/ha di rame metallo. Tutti questi prodotti sono esclusivamente di copertura.

→ BIOLOGICI

Il trattamento andrà ripetuto a cadenza di 3 giorni, in modo da proteggere la vegetazione in continuo. La dose di rame metallo può essere di 250-300 g/ha. Utilizzare Poltiglia bordolese o ossido rameoso, più resistente al dilavamento. Fondamentale ripetere immediatamente il trattamento in caso di piogge cumulate maggiori di 20-25 mm, in modo da anticipare ulteriori piogge successive.

→ VIGNETI NUOVI

Garantire la massima copertura per salvaguardare le foglie nuove che servono per la maturazione del legno. In convenzionale, utilizzare fosfiti anche senza abbinamento a altri principi attivi, in biologico, intervenire a turni di 3-4 giorni con dosi di circa 300 g/ha di rame + 2 kg/ha di zolfo come antioidico

Oidio

Il rischio oidico è pressoché nullo su grappolo, ma è giusto aggiungere un minimo di zolfo bagnabile per evitare infezioni estese su foglia. Si suggerisce di abbinare zolfo bagnabile a 2 kg/ha in caso di difesa biologica, 3 kg/ha in convenzionale poiché in tal caso gli intervalli si allungano.

Varietà “resistenti”

Alcune di queste varietà stanno mostrando danni da infezioni di Peronospora sia su foglia che su grappolo. Trattare come le varietà europee.

Botrite

Fare riferimento ai Bollettini precedenti.



Peronospora larvata, infezioni recenti: si comprende dalla dimensione dell'acino colpito



Botrite su Chardonnay



Peronospora su varietà “resistente” e trattata regolarmente a partire dalla post-fioritura...

MAL DELL'ESCA

Come in tutti gli anni piovosi, notevole manifestazione di sintomi di Esca.
Le piante gravemente malate dovranno essere sostituite il prossimo inverno.
Le piante con sintomi lievi potrebbero essere adeguatamente segnate e la prossima primavera si potrà allevare un pollone di rinnovo del fusto, come illustrato negli incontri tecnici sulle potature.
Si ricorda che **NON esistono prodotti curativi**. Si raccomanda di non utilizzare prodotti la cui efficacia non sia dimostrata da prove scientifiche condotte da Istituti di ricerca riconosciuti (richiedete pubblicazioni scientifiche a supporto, NON DEPLIANT), né tantomeno utilizzare prodotti **"miracolosi"**...

FLAVESCENZA DORATA

Considerate che **i giallumi sono malattie infettive, quindi il modo migliore per garantire che si diffondano è lasciare le piante malate in campo!**

Estirpare o capitozzare più volte in stagione le piante sintomatiche, man mano compaiono.

È sufficiente tagliare la vegetazione, la si può anche lasciare in campo, a patto di estirpare le vigne prima che ricaccino germogli nuovi.



Sangiovese affetto da giallume.



Barbera con Flavescenza dorata

COCCINIGLIE

Siamo in fase di migrazione delle neanidi di *Parthenolcanium corni* (cocciniglia del Corniolo) e/o *Pulvinaria vitis* (cocciniglia cotonosa della vite). Da noi finora non è segnalata *Planococcus ficus*. Normalmente non sono cocciniglie dannose. Il danno principale è estetico (imbrattano i grappoli di melata che poi annerisce). Trasmettono alcuni virus della vite, ma le piante adulte sono praticamente quasi tutte infette comunque.

Quindi si suggerisce di **non intervenire con alcun insetticida, anche perché quelli utilizzati contro Scafoideo, spesso, hanno già una certa efficacia contro questi insetti**. Molto spesso, le cocciniglie sono tenute sotto controllo da un buon equilibrio ecologico: erba e siepi ospitano insetti utili, predatori e parassiti delle cocciniglie, che vengono così controllate quasi sempre in modo naturale.

Intervenire con insetticidi che disturbano gli insetti utili è quindi spesso più dannoso che favorevole. Per questo si **raccomanda** di non usare inutilmente insetticidi. Consultare il sottoscritto in caso di dubbi.

OPERAZIONI COLTURALI

Cimatura

Anche se è buona norma effettuare la **seconda cimatura più alta e più larga** rispetto alla prima (fare riferimento ai Bollettini precedenti), in modo da garantire adeguata presenza di foglie giovani e la copertura alta "a ombrello" dei grappoli durante le ore più calde e soleggiate, le condizioni di elevata pressione peronosporica e spinta vegetativa potrebbero suggerire di cimare "corto" e attendere il ricaccio di nuove femminelle, che si spera possano mantenersi sane se cresceranno con un clima meno umido.